

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Massimiliano Ay  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 27 settembre 2017 n. 175.17 Posti di lavoro a rischio alla VF International di Stabio?

Signor deputato,

rispondiamo come segue alle singole domande.

1. **Corrisponde al vero che cinque anni fa la VF International abbia ottenuto delle agevolazioni fiscali per favorire l'insediamento e, più precisamente, avrebbe beneficiato dell'esenzione fiscale al 100% sugli utili e sul capitale per un periodo di tempo di 10 anni. Se sì, tale agevolazione è tuttora in vigore?**

Il 15 aprile 2014 il Gran Consiglio ha approvato l'iniziativa parlamentare 7 maggio 2012 presentata nella forma elaborata da Pelin Kandemir Bordoli per il Gruppo socialista per la modifica all'art. 26 della Legge per l'innovazione economica (Trasparenza sulle agevolazioni finanziarie alle aziende). Nella propria risposta (messaggio n. 6901 del 22 gennaio 2014) lo scrivente Consiglio - aderendo alla proposta di pubblicare i nominativi delle aziende che, grazie a un impegno di innovazione nel processo produttivo e/o nei prodotti, hanno potuto beneficiare di un aiuto pubblico - aveva chiaramente indicato che la richiesta di pubblicazione avrebbe riguardato unicamente le nuove procedure evase dopo l'entrata in vigore della novella legislativa, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale n. 31/2014 del 13 giugno 2014. Non è pertanto possibile né confermare né smentire dati antecedenti questa data.

2. **Corrisponde al vero che il Consiglio di Stato ha bocciato un ricorso che chiedeva di sottoporre a referendum popolare tale decisione? Se sì, su quali basi legali venne presa tale decisione?**

Di regola, in merito a procedure ricorsuali il Consiglio di Stato non rilascia informazioni.

3. **Corrisponde al vero che la VF International abbia garantito quale contropartita alle suddette agevolazioni di creare 100 nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e l'assunzione di almeno il 50% di lavoratori residenti? Tali garanzie sono state rispettate?**

Rimandiamo alla risposta formulata per la domanda 1.

4. **Qual è la definizione di posti di lavoro ad "alto valore aggiunto"?**

L'obiettivo della strategia di sviluppo economico (presentata nel messaggio n. 7145, concernente il programma d'attuazione 2016-2019 della politica economica regionale e nel messaggio n. 7060, concernente la politica dell'innovazione) è quello di favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione. Concretamente, gli obiettivi volti in particolare ad aumentare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), a rafforzare le destinazioni turistiche e il riposizionamento delle regioni

periferiche sono accomunati dalla ferma volontà di mantenere e creare posti di lavoro interessanti e adeguatamente retribuiti per i residenti.

Per quanto concerne il sostegno alle PMI, la nuova Legge per l'innovazione economica pone particolare attenzione alle ricadute positive per l'insieme dell'economia cantonale nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso parsimonioso del suolo e della responsabilità sociale delle imprese. Nello specifico, la Legge prevede espressamente dei criteri d'accesso inderogabili concernenti i livelli salariali e la quota di manodopera residente, fissati dal Consiglio di Stato in specifici decreti esecutivi. Nell'esame delle percentuali di sussidio, una particolare attenzione è inoltre posta su criteri quali la struttura salariale, la formazione di apprendisti, il gettito fiscale, la responsabilità sociale d'impresa, la gestione sostenibile delle risorse, le reti di collaborazione e la localizzazione geografica. Nell'esame del progetto sono infine sempre valutati, anche in collaborazione con altri servizi cantonali, gli impatti ambientali di un progetto.

Una valutazione quindi che va oltre alla *definizione di posti di lavoro ad "alto valore aggiunto"*, ma che considera l'impatto complessivo di un investimento sul tessuto economico cantonale (art. 6 cpv. 1 Linn).

**5. Quali misure legali si possono adottare per impedire le delocalizzazioni di aziende che hanno goduto (e che godono tuttora) di agevolazioni o altri privilegi per il loro insediamento?**

Nel caso una società al beneficio di un'agevolazione fiscale ai sensi della Linn dovesse abbandonare il territorio cantonale entro 5 anni dal termine dell'esenzione fiscale, il Cantone può applicare una clausola di rimborso totale (clawback) delle imposte esentate.

**6. Qualora l'azienda in questione implementasse effettivamente quanto paventato, quale insegnamento ne sarà tratto sul piano politico? Più precisamente: il caso in questione avrà un impatto sulla strategia politica di garantire agevolazioni fiscali a favore delle imprese interessate a insediarsi in Ticino?**

A prescindere dal caso oggetto della presente interrogazione il Consiglio di Stato ha già compiutamente delineato la sua strategia politica nel contesto delle agevolazioni fiscali. Come illustrato nel messaggio n. 7060 dell'11 marzo 2015, relativo alla politica dell'innovazione e alla nuova Linn, nel corso degli ultimi anni la concessione di agevolazioni fiscali si è limitata a pochissimi casi. Già nel precedente credito quadro Linn (quadriennio 2012-2015) si sono registrate due sole agevolazioni fiscali - peraltro per iniziative nate sul territorio cantonale - mentre nell'ambito dell'attuale periodo 2016-2019 questo strumento non è mai stato utilizzato. Si tratta, pertanto, di una misura usata con molta cautela nell'ambito della Linn e che concerne quindi, dal 2012, una quota praticamente nulla delle oltre 37'500 aziende che operano sul territorio ticinese.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a due ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

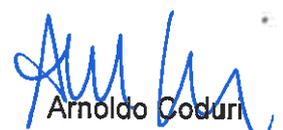
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri